

L'anno duemilasedici, addì ventisette del mese di ottobre, alle ore 20.40 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Pepe Alessandro, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Prima dell'inizio con l'ordine del giorno, la parola all'assessore Bevilacqua per la premiazione dello studente meritevole di borsa di studio.

La parola all'assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Buonasera a tutti.

Al fine di valorizzare e incentivare i livelli di eccellenza degli allievi baranzatesi, il riconoscimento e la dedizione allo studio, l'impegno e alle capacità, il Comune assegna annualmente delle borse di studio per quegli anni meritevoli che risiedono sul territorio di Baranzate.

Quest'anno all'esame di terza media, Liu Felice ha conseguito una votazione pari a dieci decimi. Un applauso.

(Applauso)

BEVILACQUA (Assessore): Come hai fatto, mi chiedono, hai studiato molto?

LIU FELICE: Sì.

BEVILACQUA (Assessore): Quest'anno che scuola hai deciso di frequentare?

LIU FELICE: Primo Levi.

BEVILACQUA (Assessore): Il Comune ti offre il gagliardetto di Baranzate con i colori gialli e blu, simbolo proprio dei baranzatesi, una pergamena, che tu potrai appendere per i voti che hai seguito. La Costituzione italiana, in molte lingue, lui arriva dalla Cina per cui c'è anche una traduzione cinese. E, la cosa più importante, l'assegno che ti aiuterà per i libri, per il futuro, proprio per gli studi, va bene? Ti ringrazio. Grazie ai suoi genitori.

(Applauso)

BEVILACQUA (Assessore): Grazie a tutti. Auguri ancora.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bevilacqua, e l'in bocca al lupo da me e dal Consiglio comunale per gli studi futuri.

Prima del primo punto all'ordine del giorno, come comunicato in Capigruppo, lascio la parola al Sindaco per due comunicazioni.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Buonasera. Due comunicazioni, una è un atto di solidarietà alle popolazioni colpite da questa nuova e immane tragedia delle Marche e dell'Umbria, che sono state colpite dopo il terremoto di agosto, purtroppo, da questo dramma.

Quindi ci uniamo ai cittadini e ai Sindaci dei Comuni colpiti da questa immane tragedia.

L'altra, diciamo, partecipazione di solidarietà, oggi c'è stata... tutti presumo abbiamo letto sui giornali quanto è accaduto nel Consiglio comunale di Corsico il 20 ottobre, dove dei Consiglieri comunali sono stati intimiditi, minacciati dal pubblico rispetto a un intervento che stavano facendo in Consiglio comunale su un'interrogazione relativa a un patrocinio dato dal Comune per questo che era definito festival dello stocco di Mammola.

Ci sono state due manifestazioni di solidarietà, una organizzata dal Comune di Corsico martedì e un'altra manifestazione di solidarietà questa sera alle ore 19.00 per l'Amministrazione comunale e hanno partecipato il consigliere Di Maio e l'assessore Malaspina e quindi la mia solidarietà ai Consiglieri comunali che sono stati oggetto di questi atti di intimidazione da parte di queste persone perché avevano, al momento in cui hanno detto la parola 'ndrangheta, è scoppiato il putiferio in Consiglio comunale.

Da parte mia, l'auspicio, che faccio ai gruppi consiliari, è quello di trovare un punto di accordo rispetto alla proposta della costituzione della Commissione per la legalità, ci sono due mozioni all'attenzione dei Capigruppo e quindi l'auspicio è quello che si possa trovare un accordo per riuscire ad approvare questo strumento.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Passiamo all'ordine del giorno, al punto numero 1.

1. PRESA D'ATTO DEI RESOCONTI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO E 15 SETTEMBRE 2016.

PRESIDENTE: Riguardo a questo punto, una comunicazione...

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sarò molto rapido, in riferimento proprio alla trascrizione dei resoconti, volevamo evidenziare, oltre al fatto che i tempi sono un po' lunghi, da contratto dovrebbero essere cinque giorni, sono arrivati i resoconti un mese e mezzo fa, quello è da capire, però vorrei evidenziare soprattutto il resoconto del 28 luglio, alla pagina 35, le dichiarazioni offensive dell'assessore Malaspina rivolte a qualcuno, non bene identificato, in Consiglio comunale, utilizzando la parola "para fascista". Stigmatizziamo l'atteggiamento dell'Assessore e consideriamo il fatto in quanto egli è rappresentante istituzionale, molto, molto grave. Riteniamo che in questo caso il Presidente del Consiglio sia mancato nel suo ruolo di garante e di rispetto di tutti i soggetti presenti in Aula, come prevede anche il regolamento, in considerazione del fatto che il Presidente ha ignorato totalmente quanto dichiarato dall'Assessore, c'è scritto nel resoconto, purtroppo non c'è scritto del suo intervento nel richiamo dell'Assessore. E quindi dimostrando di utilizzare pesi e misure diverse, a seconda di chi parla.

Visto che in precedenza, giustamente, aveva fatto allontanare dall'aula una persona facente parte del gruppo che rappresento, per mancato rispetto dell'obbligo di silenzio del pubblico presente al Consiglio comunale e che questa persona, alcuni giorni dopo, è stata convocata dai Carabinieri, per un colloquio informale, dove veniva rimproverata dell'atteggiamento non consono, una sorta di rimprovero appunto verbale, ci chiediamo la prossima volta cosa si deve aspettare la signora in questione. Una denuncia? Ricordo che in altri momenti del Consiglio ci sono state nell'ambito del parcheggio, quindi della zona verde, davanti a via Merano, altre persone del pubblico che hanno interrotto e che dovevano essere comunque allontanate.

Ci domandiamo ancora: questo richiamo era veramente necessario? Era necessario fossero i Carabinieri o bastava solamente che lo faceste voi?

Il Presidente del Consiglio, prima di ricorrere a questa misura, secondo noi avrebbe dovuto far convocare il cittadino, la cittadina in questione. Ripetiamo, questo secondo noi è un gesto intimidatorio grave, sia nei confronti di un'onesta cittadina sia nei confronti del gruppo di opposizione di Baranzate in Movimento. Questo motiva ancora di più la necessità di una ripresa video e sonora dei Consigli comunali e l'immediata pubblicazione sul sito delle registrazioni, che è un nostro cavallo di battaglia, che continuiamo a riproporvi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Per quanto mi compete, sicuramente c'è stata una parola che appunto è riportata e che io non ho negato perché sembrava dalla sua dichiarazione che io avessi negata, in realtà non l'ho negata.

Non è stata né la prima né l'ultima, quindi sicuramente per quanto concerne gli atteggiamenti, compreso il mio per primo, perché sono io il Presidente e quindi anche io in alcuni casi sono uscito un po' fuori dalle righe, sicuramente cercherò di migliorare prima di tutto me stesso però ovviamente ci sono stati degli atteggiamenti a livello consiliare che sono stati un po' di mancanza di rispetto anche nei miei confronti.

Per quanto riguarda quello che è avvenuto sul pubblico. Diciamo che il pubblico, se interviene non facendo svolgere la funzione, è mio potere anche allontanare questa persona. Ovviamente le riprese, l'audio forse in questo caso avrebbe fatto peggio perché la violenza verbale e quasi arrivare faccia a faccia con il Presidente del Consiglio urlando parolacce e dicendo, se non ricordo male: "Se vuoi, denunciarmi pure, vai a fare in c...", tutta una serie di parole di un certo tipo, diciamo che non ha importanza se prima o dopo, è fatto con una certa... mi sembra che abbia sbagliato, mi sembra che nessun altro Consigliere o nessun altro del pubblico si sia permesso di venirmi a faccia a faccia a offendere. Questa è poi una valutazione anche personale, perché poi in realtà anche come libero cittadino, tranquillamente potevo ricorrere ai Carabinieri con determinate offese e con un gesto così intimidatorio.

Questo è quello che riguarda me.

Prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, il regolamento prevede che, quando ci sono le comunicazioni, queste vadano messe all'ordine del giorno. È la terza volta che lei dà la parola, giustamente, al Sindaco ma all'ordine del giorno non risulta. Dovrebbe essere in testa: "Comunicazioni del Sindaco", è previsto dal Regolamento, il Sindaco può intervenire quando vuole e come vuole, ma bisogna...

Vi trovate come Capigruppo, c'è un ordine del giorno, inserisca, io credo che il Sindaco comunichi al Presidente precedentemente che intende fare le comunicazioni, non è

che se lo inventa la sera che arriva qui. Cosa cambia?

PRESIDENTE: Beh, diciamo che delle volte è successo...

PRISCIANDARO (Consigliere): Lei dice: “Cosa cambia?”, in sostanza nulla, però c’è un ordine del giorno e le comunicazioni fanno parte perché alcune sono importanti, come quelle della volta scorsa, sui profughi, su queste cose qui. Quindi, per cortesia.

PRESIDENTE: Quelle erano inserite all’ordine del giorno, eh.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non c’erano comunicazioni.

La seconda cosa, e mi riferisco al verbale, io ero presente, il mio Capogruppo non c’era quella sera lì, apprendo questa sera che la signora, oggetto di quella cosa brutta e grave di quella sera lì, è stata addirittura convocata dai Carabinieri. La cosa è molto brutta, non è mai successo, non capisco come si è arrivati a tanto, esprimo solidarietà alla signora in questione, quindi vuol dire veramente dire: “State zitti”, non so se dovrà prima o poi toccare anche a noi, se no ci sono i Carabinieri, c’è l’Esercito, c’è...

Io spero che resti l’unico episodio verificatosi in questo Consiglio comunale, noi auguriamo la partecipazione dei cittadini, ma se alla minima cosa c’è la levata di scudi perché si disturba o perché non si è d’accordo, non siamo...

Presidente, la invito veramente a fare il Presidente. Prenda esempio dal Presidente del Consiglio comunale di Milano, Bertolè, che ha richiamato il Sindaco e gli Assessori, pur essendo della stessa maggioranza, legga. Ha detto: “Sindaco, il Presidente sono io!”. “Sono io il garante del Consiglio comunale!”.

Lei è il garante della Giunta! È importante, ne va anche della sua personalità, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Poi invito il Presidente nelle sue facoltà a continuare il Consiglio comunale. Io capisco che il consigliere Prisciandaro, esperto, debba strumentalizzare, quindi coglie l’occasione per strumentalizzare.

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro: “Io ho parlato con il Presidente”).

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, ha fatto un intervento e nessuno l’ha interrotto, grazie.

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro: “Ho parlato di Presidente e non di Sindaco!”).

PRESIDENTE: Ma cosa fa? Mi dà gli obblighi di rispondere?

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro)

PRESIDENTE: Quando la finisce di essere maleducato nei confronti del Consiglio

comunale e dell'Istituzione...

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro).

PRESIDENTE: Mi dia del "lei". Grazie, per favore.
E comunque faccia parlare il Sindaco. Grazie.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Stavo dicendo che è semplice, diciamo, strumentalizzare, mistificando la realtà, però non funziona, consigliere Prisciandaro, non funziona oggi e non funzionerà mai.

Io e il Presidente del Consiglio, visto che la questione è venuta fuori, abbiamo scritto una comunicazione non quanto Luca Elia e Alessandro Pepe, io qui, piaccia a non piaccia a qualcuno, rappresento l'istituzione comunale, non sono Luca Elia, sono il Sindaco di Baranzate.

La persona alla mia sinistra non è Alessandro Pepe, è il Presidente del Consiglio comunale, rappresenta tutta l'opposizione, compreso il consigliere Caracappa e il consigliere Prisciandaro.

Bene, noi abbiamo ricevuto in Consiglio comunale, nell'aula del Consiglio comunale degli impropri, degli insulti, gli insulti non erano riferiti a Luca Elia o ad Alessandro Pepe, erano riferiti al Sindaco del Comune di Baranzate, che posso essere io oggi e domani un altro, al Presidente del Consiglio comunale, che può essere Alessandro Pepe o un altro, quindi noi abbiamo il dovere, il dovere, il dovere e ricordo al consigliere Caracappa di non strumentalizzare perché la responsabilità è personale, qui non è stata fatta nessuna azione politica. Quindi non strumentalizziamo. La responsabilità è personale! La responsabilità è personale! Non è una responsabilità politica. Una persona ha insultato il Sindaco e il Presidente di questa istituzione. Io non posso fare sfregio alla mia istituzione, passando sopra un'azione di questo tipo perché io rispetto il Consiglio comunale, rispetto il mio ruolo e rispetto il Comune di Baranzate.

Quindi questa è stata l'azione che io sono stato in dovere di fare. Nessuno si può permettere di alzarsi, venire al banco di un Sindaco e di un Consigliere comunale, di maggioranza o di opposizione di un Presidente e urlargli in faccia delle parolacce, io non lo consentirò mai, che sia di maggioranza, che sia di opposizione o di qualsiasi...

Non strumentalizzate! Non strumentalizzate! Noi qui rappresentiamo le istituzioni, non mischiamo parte politica, rappresentanza istituzionale, ruolo consiliare, ne va di tutti, noi dobbiamo dividere le istituzioni dalle forze politiche, se mischiamo tutto è pericoloso, allora non strumentalizziamo, non strumentalizziamo. Noi abbiamo fatto rappresentato e rappresentiamo l'istituzione comunale nel nostro ruolo.

Quando non ci saremo più, chi ci sarà al nostro posto, rappresenterà l'istituzione comunale. Chi rappresenta l'istituzione comunale ha il dovere di fare le azioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Consigliere Prisciandaro, vuole abbandonare la Seduta?

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro).

PRESIDENTE: Quindi rientra per il punto...
Passiamo al punto 1.

Il consigliere Occhipinti, insieme al gruppo di Insieme per Baranzate, di votare distintamente i due resoconti per un motivo molto semplice, che il 28 luglio, il consigliere Occhipinti non era ancora Consigliere comunale. Sono prese d'atto singole.

Su quella del 28 luglio c'è qualcosa da aggiungere? No.
E anche per quella del 15 settembre, se ci fossero... no.

Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno.

2. COMUNICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 127 IN DATA 29.09.2016 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO PER TRASFERIMENTO DIPENDENTE G.S."

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola.

3. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE E DELLE EROGAZIONI LIBERALI.

PRESIDENTE: Siccome è stata fatta una Capigruppo pre-Consiglio comunale, i Capigruppo hanno deciso che lo svolgimento sarà la presentazione del Regolamento, non ci sarà subito la discussione, ma si passerà prima alla disamina degli emendamenti presentati al punto 3.

Prima la presentazione del Regolamento, poi non ci sarà subito la discussione ma si partirà con la disamina degli emendamenti.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

La proposta all'ordine del giorno riguarda la disciplina dei contratti di sponsorizzazione e delle erogazioni liberali. L'obiettivo di questa delibera è dare uno strumento al Comune per permettere a sponsor privati...

Capita abbastanza spesso in tanti Comuni che si raccolgano le sponsorizzazioni di associazioni, privati, gruppi per la realizzazione di lavori, di forniture o la sponsorizzazione di eventi culturali. Non avendo noi mai avuto un Regolamento che potesse regolamentare questa procedura, abbiamo sentito la necessità di portare all'approvazione questo Regolamento.

È un Regolamento molto semplice, che è abbastanza diffuso in tutti i Comuni, e serve appunto a regolamentare i rapporti economici tra i privati, che vogliono sponsorizzare le attività del Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Come detto prima, verranno analizzati gli emendamenti.

È stato presentato a inizio Seduta un emendamento d'urgenza, che richiedeva un terzo delle firme del Consiglio comunale ed è stato raggiunto. Quindi, i due verranno presentati contemporaneamente e poi ci sarà la replica della Giunta.

L'altro emendamento, invece, è a firma consigliere Occhipinti per il gruppo Insieme per Baranzate. Chi vuole iniziare?

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi abbiamo portato avanti questa richiesta di emendamenti perché ci sembrava giusto inserire una tutela maggiore per quei luoghi che vengono frequentati dagli alunni, cioè i plessi scolastici.

Quindi l'emendamento principale è proprio il primo che dice: "All'articolo 3, lettera d, aggiungere: ad esclusione dei plessi scolastici di ogni ordine e grado, espressamente esclusi dagli spazi pubblicitari". Quindi a seguire, poi, gli altri emendamenti vanno a correggere il Regolamento laddove proprio si tocca questo punto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Rileggendo velocemente, prima del Consiglio, insomma qualche giorno fa, questo Regolamento, appunto, ci è parso giusto aggiungere nell'articolo 10, comma 2, lettera b uno dei divieti di pubblicità, di sponsorizzazione sostanzialmente che è quello del gioco d'azzardo, quindi impedire che cose, che sono appunto ormai patologiche, vengano, diciamo, abbinate all'Amministrazione comunale con sponsorizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Le votazioni avverranno poi singolarmente.

I proponenti hanno presentato gli emendamenti, risponde la Giunta o il Sindaco.

Apriamo la discussione.

Scusate, per precisazione, sugli emendamenti non c'è discussione, la Giunta dà il suo parere e vengono votati. Poi ci sarà la discussione sul testo modificato o non modificato a seconda degli emendamenti.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Allora, in riferimento all'emendamento, presentato dal consigliere Caracappa, è accoglibile da parte dell'Amministrazione comunale perché l'Amministrazione comunale condivide le motivazioni che stanno alla base dell'emendamento e, rispetto all'articolato, la proposta... adesso non so chi l'ha firmato, però dei firmatari, perché non l'ho visto, ci pare assolutamente coerente e quindi dal punto di vista della Giunta è accoglibile.

L'emendamento, invece, a firma del consigliere Occhipinti che recita: all'articolo 3, lettera d, aggiungere "ad esclusione dei plessi scolastici di ogni ordine e grado espressamente esclusi dagli spazi pubblicitari" propone di aggiungere all'articolo 3, comma 1, lettera d questa dicitura. La definizione articolo 3, comma 1, punto d è la definizione che definisce lo spazio pubblicitario, non il luogo dove eventualmente la pubblicità o lo spazio pubblicitario viene collocato, quindi l'emendamento in sé non è conferente rispetto a questa richiesta, cioè al punto 3, comma 1, lettera d non si definisce dove si può mettere o dove non si può mettere, ma definisce che cosa vuol dire spazio pubblicitario, che è lo spazio fisico, supporto di veicolazioni delle informazioni di volta in volta messe a disposizione dal Comune per la pubblicità dello sponsor.

Io ho colto il merito dell'emendamento, ma per questo motivo non è accoglibile, e però non svio il merito dell'emendamento, anche se in un emendamento la forma è sostanza,

quindi se emendamento si poteva fare, forse si poteva proporre un articolo che inseriva il contenuto, ma così non è conferente rispetto all'articolato.

Nel merito, invece, perché giustamente c'è anche un'argomentazione di merito a cui non voglio sviare, si ritiene di non accettare questo emendamento in quanto all'interno delle scuole ci sono già degli strumenti, per esempio il diario, ci sono delle iniziative, tipo "Amici e scuola", di una grande distribuzioni, ci sono già delle iniziative di sponsorship da parte di imprese private. E quindi non è una novità. Già nelle nostre scuole queste iniziative esistono. L'idea che uno sponsor possa finanziare un lavoro all'interno degli spazi pubblici, degli edifici scolastici è un'idea che io non scarterei perché si preclude la possibilità eventualmente di un finanziamento per la realizzazione di lavori nelle scuole. Colgo, però, favorevolmente, pur non potendo dare un parere favorevole da parte della Giunta, ma colgo favorevolmente lo spirito, che è ugualmente condiviso, spiegando che l'articolo 6 prevede che le iniziative di sponsorizzazione debbano essere autorizzate dall'Amministrazione comunale e anche il bando, che prevede la sponsorizzazione, debba essere proposto dall'Amministrazione comunale.

Quindi se una preoccupazione c'è, mi sento di tranquillizzare i proponenti dell'emendamento, non ci sarà mai da parte, non dico di questa Amministrazione, ma penso di tutte le Amministrazioni, la possibilità, se questo era lo spirito, di mettere un grande cartellone pubblicitario sugli edifici scolastici. Colgo, certo, lo spirito evidentemente dell'emendamento e mi sento di tranquillizzare il Consigliere.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sull'emendamento.

PRESIDENTE: Non sono previsti interventi, quindi no. Sono previsti tre minuti per la proposizione dell'emendamento, poi c'è la replica della Giunta che esprime parere favorevole...

PRISCIANDARO (Consigliere): Volevo confrontarmi con il Sindaco.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, scusi ma...

PRISCIANDARO (Consigliere): L'articolo 3 parla di spazi.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, ma fa finta di non sentirmi? Grazie.

Ovviamente l'emendamento di urgenza per correttezza è stato presentato da Luca Caracappa, come prima firma, comunque dai quattro Consiglieri di Insieme per Baranzate e dal consigliere Umberto Donaggio.

Gli emendamenti verranno votati singolarmente.

Quindi iniziamo con l'emendamento d'urgenza all'ordine del giorno numero 3, presentato dal consigliere Caracappa.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Ora votiamo l'emendamento d'urgenza presentato da un terzo del Consiglio comunale, con prima firma consigliere Caracappa.

Favorevoli? 17. Contrari? Zero. Astenuti? Zero.

Passiamo all'emendamento numero 1 del gruppo di Insieme per Baranzate, con prima firma consigliere Occhipinti.

Favorevoli? 5. Contrari? 12. Astenuti? Zero.

Emendamento numero 2, sempre del gruppo Insieme per Baranzate.

Favorevoli? 5. Contrari? 12. Astenuti? Zero.

Emendamento numero 3, sempre del gruppo Insieme per Baranzate.

Favorevoli? 5. Contrari? 12. Astenuti? Zero.

Possiamo aprire la discussione del punto numero 3 con l'unico cambiamento al testo dell'emendamento, presentato oggi d'urgenza.

Apriamo la discussione.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

In Commissione abbiamo dato un po' di spunti su questo Regolamento, soprattutto sulla semplificazione del linguaggio, cosa sempre auspicabile per far comprendere alla maggior parte dei cittadini di cosa stiamo parlando.

Abbiamo fatto notare, quindi rileviamo lo scarso coinvolgimento di questo Consiglio per la scelta delle iniziative di sponsorizzazione. Ci è anche stato assicurato che gli errori di ortografia sarebbero stati corretti, ma notiamo che anche questa volta sono presenti tali e quali alle segnalazioni fatte in Commissione, sia sulla delibera che nel Regolamento, con numerazioni e congiunzioni sbagliate.

Questo è quello che ci è stato inviato dalla Segreteria, se volete, io ve li leggo, comunque sono mera formalità, però quando si parla di forma, che è anche sostanza, per esempio nella delibera c'è "evidenziato altresì che è necessario regolamentare altresì", quindi è una ripetizione che potrebbe essere tirata via. La parte poi "dato che è necessario adottare e approvare un apposito Regolamento per disciplinare le e al": manca la parola "le sponsorizzazioni".

Invece nel Regolamento, all'articolo 4, avevamo fatto una discussione ed era, a quanto pare, stata accettata, comma 2: "All'avviso di sponsorizzazione è data pubblicità mediante pubblicazione, eccetera, eccetera sul – o nel – sito internet – non importa – del Comune le o", doveva diventare un "e" "in altre forme ritenute di volta in volta più convenienti". Quindi avere "le".

Nell'articolo 6, comma 1, comma 2, comma 3 e c'è ancora comma 3. Invece doveva essere comma 4. Quindi, non so se è un errore di invio oppure non avete riletto la delibera.

Vado avanti con l'intervento: proponiamo la possibilità di coinvolgere anche i Consiglieri di opposizione per la verifica di compatibilità degli sponsor, magari proprio con la citata Commissione Antimafia, come la chiamiamo noi, e voi Legalità, se mai si farà, con un passaggio successivo alla valutazione di Giunta, un controllo ulteriore che male non farebbe onde evitare qualsiasi svista.

Chiediamo che tutti i riferimenti normativi completi siano replicati in calce ad ogni

regolamento con collegamenti ipertestuali per la consultazione online. Questo semplice ed utile elenco sarebbe di facile realizzazione e di minimo impatto lavorativo per gli uffici e credo non comporti un passaggio consiliare, quindi lo si può fare anche successivamente a questa approvazione, ma solo la sola volontà politica di farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.

Altri interventi?

La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Con questo Regolamento, come è stato esplicitato nella parte introduttiva della delibera, noi ci siamo proposti di raggiungere o quantomeno contribuire agli obiettivi di innovazione nell'organizzazione amministrativa, di realizzazione di nuove forme di entrate e quindi di economia e di miglioramento della qualità dei servizi. E questi contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione, erogazioni liberali sono proprio orientati in questa ottica.

Il Regolamento è tutt'altro che una novità nel campo della Pubblica Amministrazione, posso dire che abbiamo più volte in passato sentito la mancanza della sponsorizzazione su questo territorio, proprio per cercare di coprire la carenza di risorse, ma evidentemente questa esigenza non veniva condivisa e abbiamo provveduto noi direttamente.

Questo è un Regolamento che offre tutte le garanzie per quanto riguarda l'etica, anche la difesa, che sembrava essere qui condotta con un emendamento considerando gli edifici scolastici di ogni ordine e grado come un punto delicato, in realtà, possono ottenere i benefici derivanti dalla sponsorizzazione, da accordi di collaborazione e da erogazioni liberali.

Noi riteniamo che ci siano garanzie sufficienti sia nell'ambito dell'articolo 4, comma 3, dove si evidenzia che l'avviso deve contenere l'oggetto della sponsorizzazione, gli obblighi dello sponsor secondo i contenuti del progetto di sponsorizzazione, l'indicazione dello spazio pubblicitario, le modalità e i termini di presentazione dell'offerta, così come il comma 4 "l'offerta deve essere presentata in forma scritta e di regola indica il bene, il servizio, l'attività o il lavoro che si intende sponsorizzare oppure la somma offerta quale sponsorizzazione". L'accettazione delle condizioni previste nel progetto di sponsorizzazione e quindi passiamo a vedere soprattutto l'articolo 10, laddove dichiara "il diritto dell'Amministrazione comunale di rifiutare le sponsorizzazioni". "L'Amministrazione comunale a suo insindacabile giudizio si riserva di rifiutare qualsiasi sponsorizzazione qualora ritenga che possa derivare un conflitto di interessi tra attività pubblica e quella privata, qualora ravvisi nel messaggio pubblicitario un suo possibile pregiudizio o danno alla sua immagine o alle proprie iniziative, qualora la reputi inaccettabile per motivi di inopportunità generale".

Quindi riteniamo, mi sono limitato soltanto alla lettura di questi articoli, per la parte che ho indicato, ma riteniamo che l'intero Regolamento offra tutte le garanzie anche perché altri Comuni lo hanno applicato più o meno come lo abbiamo fatto noi da anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.

Altri interventi?

Possiamo chiudere la discussione? Qualcuno della Giunta vuole...

La parola all'assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Grazie, Presidente.

Parte proprio dalla scuola, questo è il secondo anno in cui la scuola stessa, proprio questa scuola, utilizza lo sponsor di alcuni negozi, di alcune ditte del territorio per fare questo diario, questo diario non è pagato, sono proprie le ditte stesse che sponsorizzano questo strumento per fare in modo che gli studenti non lo comprino e comprino questo, questo della scuola, così tutti ce l'hanno uguale. È proprio dalla scuola stessa che arriva per cui è ovvio che noi dobbiamo tutelare, proprio andare contro a uno strumento che in primis, da due anni, la scuola utilizza non ci è sembrato di bocciare, insomma.

(Intervento fuori microfono)

BEVILACQUA (Assessore): Non è che se lo fa la scuola va bene, bisogna solamente controllare che chi sponsorizzi lo faccia in maniera... con la testa insomma.

Se c'è il negozio... qui c'era Il Papiro che ha sponsorizzato una cosa, non ci vedo nulla di male.

Non c'è più, ha pagato però, ha aiutato comunque la scuola per questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bevilacqua.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Ringraziamo tutti i Consiglieri per avere aggiunto il gioco d'azzardo come divieto. Ovviamente auspichiamo che siano coinvolti anche gli altri Consiglieri nella scelta o comunque nella valutazione, magari con una comunicazione perché ricade appunto in capo alla Giunta scegliere direttamente gli sponsor, però giusto per comunicazione per avere, non so, un occhio di riguardo, una collaborazione.

Sostanzialmente non abbiamo nulla da eccepire, se non quelle piccole cose nel precedente intervento da sistemare, quindi siamo favorevoli alla votazione di questo Regolamento.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Come era immaginabile, i nostri emendamenti, al di là della condivisione o meno sull'opportunità o sul posto dove sono stati inseriti, miravano a diminuire i margini di discrezionalità da parte dell'Amministrazione di turno nella decisione circa che cosa è lecito e che cosa non è lecito. In particolare, il mondo della scuola ci sembrava un mondo estremamente delicato e quindi secondo noi andava tutelato.

Devo dire che quindi la motivazione dei nostri emendamenti era prettamente legata a diminuire la possibilità di una qualunque Giunta nel decidere che cosa fare o cosa non fare nelle scuole. Devo dire che l'intervento dell'assessore Bevilacqua, però, mi ha ulteriormente confermato in questa necessità perché il diario, caro il mio Assessore, è pagato, è pagato dalle famiglie, caro il mio Assessore, non è che non è pagato! Ed è pagato con un bollettino che ad inizio anno che tutte le famiglie versano.

Adesso non so da quanto tempo è che non frequenta la scuola di Baranzate, però

dovrebbe informarsi. Questa svista mi conferma, ancora di più, che su certi argomenti non ci vuole discrezionalità. Questo per dire che il nostro Gruppo si asterrà in sede di votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
Altre dichiarazioni di voto?
La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.
È evidente che questo non è il frutto dell'iniziativa comunale, vero? Ora, io credo che l'Amministrazione comunale di Baranzate, gestita dall'opposizione attuale per dieci anni, ha dovuto continuamente lottare per la mancanza di disponibilità di mezzi. Ha dovuto lottare per la mancanza di mezzi economici e quindi è evidente che c'è soltanto malafede nel momento in cui questo viene ignorato. C'è solo malafede. Ora, fare venire meno un'opportunità di finanziamento che potrebbe essere prezioso per strutture carenti, per un'Amministrazione comunale in difficoltà economica, il fare venire meno queste opportunità credo che voglia soltanto dire "speriamo che capiti il peggio", impedire qualsiasi successo, qualsiasi risultato, impedire il contributo anche da parte...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio, grazie. Silenzio!

TOPPETA (Consigliere): ...impedire il contributo anche da parte dei migliori sponsor. L'importante è che non vada a beneficio della scuola. Questo non può volere dire altro che malafede, non c'è altro! Il nostro voto ovviamente è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12. Contrari? Zero. Astenuti? 4.

Immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12. Contrari? Zero. Astenuti? 4.

Dichiaro l'atto immediatamente eseguibile.

4. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA.

PRESIDENTE: Anche per questo punto è stato presentato un emendamento, da parte di Baranzate in Movimento, a firma consigliere Caracappa e, anche in questo caso, verrà prima presentata la delibera, poi prima della discussione, verrà presentato l'emendamento e votato.

La parola alla Giunta per la presentazione. La parola all'assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Grazie, Presidente.

Ancora buonasera a tutti. Questo punto all'ordine del giorno è un punto molto importante da presentare in Consiglio comunale.

Proprio per questa importanza, ho la necessità di presentare dei dati cronologici, delle motivazioni economiche e delle motivazioni politiche, per cui siamo arrivati a questo Regolamento.

Dal momento in cui ho avuto la delega alle politiche educative, ho immediatamente chiesto agli uffici scolastici competenti le informazioni sulle morosità, dapprima con una cadenza mensile, poi vista la situazione, anche settimanalmente.

Lo studio è stato fatto per tutto l'anno scolastico 2015 – 2016. A giugno, per cui a fine anno scolastico di quest'anno, il dato sconcertante è che il Comune di Baranzate aveva un debito pari a circa 93.000 euro che, tradotto, significa che su 819 iscritti, per cui persone che usufruiscono della refezione scolastica, 461 erano debitori. Ciò equivaleva a una percentuale del 56% di utenti che non hanno pagato.

Nel frattempo, vista la situazione così importante e grave, mi sono confrontata con i Comuni limitrofi, e non dico, Novate, Ballate, Garbagnate, Solaro, Senago, eccetera, eccetera, e specialmente con quelli che avevano delle situazioni socioeconomiche molto simili a Baranzate.

E la cosa che si è evinta, la prima cosa che mi ha fatto un po' spaventare e non capivo era che la percentuale di morosità nei Comuni variava dal 3 al 10%. Per cui la domanda è: ma perché a Baranzate c'è il 56% di persone che non pagano mentre nei Comuni peggiori si arriva al massimo al 10%? Che cosa differisce questo Comune dove appunto viene confrontato con Comuni simili, non uguali ovviamente, però simili, con difficoltà, di difficoltà simile con Baranzate? E allora abbiamo preso in mano anche le norme, i regolamenti, che cosa adottavano altri Comuni che noi non facevamo.

E quello che anche lì si è visto è che a Baranzate non c'è un vero e proprio regolamento sulla refezione scolastica, infatti sul sito esiste un documento intitolato "Regolamento comunale del servizio di refezione scolastica", ma appena si apre il link il titolo si espande e diventa "regolamentazione per l'applicazione della riduzione della tariffa del pasto erogato agli alunni iscritti al servizio di refezione scolastica", per cui nello specifico per l'ISEE.

C'è un articolo, l'articolo 9, dove si parla di morosità e viene indicato che in una situazione di morosità superiore a dieci pasti, l'ufficio scuola sollecita al pagamento e, in caso la famiglia non paghi, verrà revocata la riduzione ISEE. E successivamente verrà applicata la riscossione coattiva. Questo documento ha portato ad una situazione debitoria che è partita dall'anno scolastico 2004 – 2005 quando si è costituito il Comune di Baranzate con circa 6.000 euro di debito.

Siamo passati nel 2010 con circa 58.000 euro di debito fino ad arrivare appunto all'anno scorso a un picco di questi 93.000 euro. Anno scolastico 2015 – 2016, a fine giugno, bisogna parlare di anno scolastico perché non si fanno i dati negli anni scolari ma con l'inizio e la fine della scuola.

Allora, le analisi che poi sono state fatte sono state comparate in base al tipo di famiglia, se le famiglie sono a carico dei servizi sociali, sono a conoscenza ai servizi sociali, ma anche con la scuola. C'è stato un lavoro di vari uffici più la scuola. Cosa abbiamo fatto nel frattempo? Nel mese di maggio è stata mandata, inviata a tutti i bambini, a tutte le famiglie indistintamente una lettera aperta dove si dava visione della situazione debitoria, praticamente si richiamava al senso civico dove il servizio era un servizio a pagamento, dove tutti devono, nel loro piccolo, nella loro percentuale, farne parte, pagare il proprio pezzettino perché è un

servizio, è un po' come andare sul tram, tutti devono pagare il biglietto.

Quindi a chi aveva grandi problemi economici di andare serenamente agli uffici scolastici che avrebbero fatto un piano di rientro personalizzato, rateizzato, a seconda della famiglia, a seconda della problematica. Questo, come ci aspettavamo, non ha portato nessun effetto.

Successivamente abbiamo incontrato i giornali e abbiamo detto: "Attenzione, la situazione è molto grave, chiediamo davvero alle persone di saldare, di andare in Comune e dire la propria situazione, non ci sono problemi". Alla fine dell'anno scolastico c'è stato un secondo sollecito con lettera solamente ai richiedenti ISEE, quelli che avevano già una detrazione, dicendo che non sarebbe stato riconcordato l'anno successivo, se non avessero saldato e quindi non avrebbero potuto usufruire per l'anno successivo della scuola la riduzione.

Tutto questo lavoro è durato un anno, un anno di dati, di conti, veramente di interazione tra i vari servizi comunali, cioè il servizio scuola, il servizio sociale, un confronto continuo con gli Assessori, i Sindaci e la visione di tantissimi regolamenti, che si sono presi in giro, anche di grosse città per esempio. Tutto questo per progettare e produrre in primis una delibera di Giunta che dettava le linee guida, che cosa si doveva fare per sanare questa situazione e, alla fine, un regolamento. Un regolamento che le Commissioni hanno visto, dove ci sono delle novità importanti, la prima importante novità è che ogni anno le famiglie si devono iscrivere, se vogliono utilizzare il servizio di mensa, della mensa della scuola, si devono iscrivere, ma per l'iscrizione non devono avere debiti per cui devi avere saldo zero, al massimo in più, ma viene concordato.

Questo perché tantissime famiglie, sentito o non sentito, purtroppo continuavano ad accumulare debiti dicendo che tanto non succedeva niente. Non sarà più così.

Quest'anno è un anno transitorio, infatti l'articolo numero 8 del regolamento parla proprio che quest'anno l'iscrizione, che verrà fatta, deve essere fatta entro il 30 di novembre, se l'iscrizione non verrà fatta, dal 10 gennaio ci sarà una sospensione del servizio. Questo cosa significa? Che praticamente, adesso guardiamo un attimo bene l'articolo 7, dice che chi è inadempiente nei pagamenti per debiti uguali o superiori ai cinque pasti, per cui se uno è in ritardo di cinque pasti, gli uffici manderanno un avviso, un avviso solitamente con un sms con l'invito di ricaricare il conto, probabilmente si sono dimenticati, ci mancherebbe, succede spessissimo. Per i debiti uguali o superiori a venti pasti, venti pasti sono l'equivalenza di un mese, un mese di debito, a questo punto verranno, oltre che arrivato già il messaggio, tramite appunto l'sms, verrà comunicata, verrà data una comunicazione scritta dove ci sarà appunto l'importo da pagare. Se anche a questo punto non verrà saldato, gli uffici di competenza prenderanno in mano la situazione e, a seconda della famiglia, a seconda del caso, a seconda se ha dei problemi sociali piuttosto che, per cui ci sarà veramente una sinergia e una correlazione tra i vari uffici e con la scuola, si decideranno le opportune operazioni da compiere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bevilacqua.

Passiamo all'emendamento, presentato da Baranzate in Movimento, a firma del consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Caracappa

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Un piccolo preambolo, questo è un invito ancora a lei, gradirei che sia il Sindaco sia il Vicesindaco sia l'assessore Malaspina evitassero di fare battutine su come vengono scritti, sulla forma... bravo, Assessore, complimenti, Assessore, con il suo sorrisino: "Sì, sì, infatti", del Sindaco perché io le orecchie le ho, se avete qualcosa da dire, lo dite al Consiglio.

Presidente, la rinvito, purtroppo era un attimo disattento, ad ascoltare perché il rispetto prima di tutto. Grazie.

Continuo con l'emendamento. Questo emendamento è pensato per ottenere i seguenti risultati, risultati principali: venire incontro alle famiglie numerose, con più figli iscritti alla scuola pubblica di Baranzate, incentivare l'iscrizione di alunni residenti nei nostri plessi, anche quelli non residenti, tentare di ridurre la percentuale di morosità e aiutare maggiormente i nuclei familiari più svantaggiati economicamente secondo il reddito ISEE minimo.

In sintesi vorremmo ridurre l'impatto economico per tutte le fasce ISEE, individuate da questo regolamento, per le famiglie che hanno più figli iscritti alle nostre scuole e che potranno utilizzare il servizio di refezione con una tariffazione a scalare per ogni figlio iscritto, dopo il primo, al servizio della mensa scolastica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Prego, la Giunta per la risposta e il parere sull'emendamento.

La parola all'assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Grazie, Presidente.

Questo emendamento purtroppo per me non è equo, è iniquo. Facciamo un esempio, voi avete fatto un esempio, adesso lo faccio pure io. Totti si trasferisce a Baranzate, Totti ha tre figli, cosa facciamo? Facciamo l'esenzione a Totti? L'ISEE sale, ma qui non c'è definito l'ISEE, qui è a chi ha dei figli, al secondo e al terzo vengono scontati. Non è corretto, è iniquo. Fosse stato portato un emendamento dove ci fosse... so che alcuni Comuni lo fanno.

Avete fatto un emendamento che non è parametrato a tutte le fasce sociali, è solamente per tutti così, a pioggia. A me non sembra molto corretta questa cosa qua.

Oltretutto anche il parere contabile è stato dato in modo negativo e per questo non possiamo accogliere l'emendamento. Però io dico: ISEE, che è un acronimo e significa indicazione della situazione equivalente, questo è già un indicatore che tiene conto del reddito del patrimonio e delle caratteristiche di un nucleo familiare per numero e per tipologia e serve per valutare la situazione economica della famiglia che intendono chiedere delle prestazioni sociali agevolate. Per cui, se una famiglia è già in difficoltà o comunque non ha la casa, ha cinque figli, lo Stato dà già questa possibilità, è già conteggiata per cui non vedo il motivo di fare un altro, un ennesimo... non esiste, no, c'è già. È un doppione. Noi non ce lo possiamo permettere, diciamo anche questo.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bevilacqua.

Scusi, Assessore, se può esprimere chiaramente il parere favorevole, contrario o astenuto?

BEVILACQUA (Assessore): Il parere è negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

Favorevoli? 5. Contrari? 12. Astenuti? Zero.

Ora passiamo alla discussione della delibera, così com'era.
Apriamo la discussione. La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Ci spiace che non sia stato accettato, Assessore.

Il discorso sul parametro ISEE è ben chiaro, è stato anche riparametrato, quindi parecchie famiglie, che hanno un reddito ipoteticamente alto, ipoteticamente, tipo 1.200 euro a testa, comunque verrebbero gravate, ma non sono ricche quelle famiglie lì, attenzione, eh, perché è 1.200, hanno più figli, pagano un sacco di soldi, e quindi l'intento era mirato a quello.

È chiaro che quelli che sono già in difficoltà hanno tutti i vantaggi di questo mondo, ci mancherebbe. Rimaniamo comunque dell'idea che appunto una soluzione debba essere trovata e vedremo in futuro se questo regolamento riuscirà a ridurre la morosità abnorme che abbiamo.

Ribadiamo anche ciò che abbiamo detto in Commissione, ovvero l'importanza per ogni Regolamento o azione propositiva di questa Amministrazione di consultare preventivamente la Commissione stessa, e quindi le opposizioni per permetterci un contributo migliore che per ora si limita a ricevere il pacchetto pronto da voi ed emendamenti che facciamo da parte nostra, questo era un invito che avevamo già detto in Commissione, se prima ci date i dati, noi possiamo contribuire, almeno sulle cose che oggettivamente si possono condividere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Altri interventi?

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sulla proposta di delibera di Consiglio comunale io devo dare atto che il regolamento è stato esaminato dalla Commissione consiliare. Sulla Commissione consiliare, io premetto che i Consiglieri di Insieme per Baranzate avevano richiesto una Commissione Sociale proprio in seguito alle notizie apparse sulla stampa prima e la pubblicazione della delibera di Giunta 114 poi, quella con le linee guida per intendersi a titolo: "Oggetto: linee guida per la stesura del regolamento comunale refezione", proprio con oggetto "erogazione servizio mensa", non solo è stata ignorata la nostra richiesta, disattendendo l'applicazione dell'articolo 17 del regolamento comunale, comma 5, e convocata una Commissione a latere. Ma abbiamo dovuto fare verbalizzare questa mancanza che riteniamo lesiva dei diritti delle minoranze.

Dunque, ringrazio l'Assessore per l'esposizione e, riprendendo ancora la proposta della delibera di Consiglio comunale, leggo appunto la appena citata delibera di Giunta 114 dell'8 settembre sulle linee guida dove, leggo il verbale: "Non hanno partecipato due Assessori tra i quali l'assessore Bevilacqua", che ha proprio la delega alle politiche educative. Un regolamento c'era, è vero, l'ha appena detto, il titolo espanso era "regolamento per la applicazione della riduzione della tariffa del pasto erogato agli alunni iscritti al servizio refezione scolastica" che, dentro questo regolamento, puntualmente, in ottemperanza all'attuale ordinamento scolastico però si riconosceva la refezione scolastica come servizio

facoltativo a domanda individuale, lo troviamo nell'articolo 1, ma sottolineava nell'articolo 2 l'importanza della finalità del servizio quale assolvimento del diritto – dovere all'istruzione e dare completa attuazione al diritto allo studio, superando le situazioni di disagio socioeconomico di taluni nuclei familiari residenti a Baranzate.

Invece, oggi, in questo regolamento che dovremo votare, si dice all'articolo 2, finalità del servizio “favorire la frequenza scolastica ad alunni iscritti ad attività che prevedono il tempo pieno e/o i rientri pomeridiani, sviluppando abitudini alimentari adeguate e salutari”. Si tutela la ditta dei bambini senza preoccuparsi dei bambini perché questo regolamento non si occupa minimamente della figura principale che è il bambino. Si passa dal riconoscere il diritto – dovere all'istruzione, ponendo attenzione alle situazioni di disagio, al diritto – dovere all'istruzione, tutelando la dieta, cioè le abitudini alimentari adeguate e salutari, si passa ad avere a cuore la comunità tutta, sia chi può pagare il servizio e sia anche chi è temporaneamente in svantaggio, allo sviluppo delle abitudini alimentari adeguate e salutari di chi partecipa al tempo pieno.

Inoltre in quella frase “attività che prevedono il tempo pieno e/o rientri pomeridiani” si introduce un concetto che apre ad altre forme, rappresentando inversioni di tendenza preoccupanti per le abitudini di Baranzate.

L'articolo 9 del precedente regolamento, dal titolo “morosità”, dice: “A fronte del permanere – l'aveva appena citato l'Assessore – di situazioni di morosità superiori ai dieci posti, l'ufficio scuola provvederà ad inoltrare esplicito sollecito alla famiglia dell'alunno. Qualora la situazione debitoria non venga sanata nei termini previsti dalla comunicazione, l'ufficio scuola provvederà alla revoca o alla riduzione qualora l'utente ne fruisca e l'invio della pratica all'ufficio tributi per l'avvio delle procedure di riscossione coattiva”, con questo regolamento non abbiamo mai avuto una situazione debitoria dell'entità come quella appena illustrata.

Cosa dice oggi il regolamento che dovremo votare in caso di mancato pagamento? Non è chiaro. O meglio, non dice proprio che cosa accade concretamente al fruitore del pasto nel caso di sospensione del servizio perché l'articolo 7 “inadempienza nei pagamenti”, leggiamo che “in caso di mancato pagamento delle tariffe dovute, si applicheranno le seguenti procedure: 1) per i debiti uguali o superiori a cinque pasti c'è l'invio di sms”, quindi una comunicazione diretta tra la macchina comunale e il genitore, punto 2) si legge che per i debiti uguali o superiori a venti pasti non pagati verrà disposta dall'ufficio competente la sospensione a decorrere da un dato termine. Si passa da cinque pasti non pagati a venti e come si attua questa sospensione del servizio nei confronti di un bambino che frequenta le elementari, o meglio ancora, la materna? Perché se è vero che l'iscrizione al servizio è fatta dai genitori, è vero che in mensa c'è un bambino, il vero fruitore della mensa è il bambino. Quindi? Non viene servito il pasto? Viene fatto uscire dalla mensa? Viene messo seduto in Aula a parte con personale preposto ad hoc? Questo regolamento non si occupa minimamente del bambino né tantomeno di tutelarlo, come invece ci è stato illustrato in Commissione, anzi. E poi? Questa frase “a decorrere da un dato termine”, non è chiaro. Qual è questo dato termine, qual è il criterio? È decisamente discrezionale, mi sembra in contrasto con il ruolo di una norma, il penultimo comma poi dice “a tal fine verrà inoltrata una comunicazione scritta di carattere informativo a scuola da consegnarsi ai genitori o al tutore per il tramite dell'alunno o con altra modalità”, cioè? Ipotesi, chi lo consegna? L'insegnante? Domando l'insegnante? L'insegnante si sostituisce all'Amministrazione, se ne prende la responsabilità e consegna in classe a un bambino di sei, sette, otto, nove, dieci anni, perché questa è l'età di chi frequenta il tempo pieno alle elementari, la lettera di avviso da portare a casa ai genitori

che non pagano la mensa? Bene. Complimenti per la scelta pedagogica che tiene conto del bambino! E anche l'applicazione dell'ultimo comma, sempre all'articolo 7, è ancora discrezionale perché recita "Le tempistiche di invio dei solleciti di cui sopra verranno decise dal responsabile di area". Quindi discrezionale anche questo. In Commissione, usando delle slide, cioè proiettando dei dati ad uso di tutti, l'assessore Bevilacqua ha illustrato una situazione debitoria preoccupante, come ha fatto questa sera a voce, e individuava come unica soluzione la creazione di un regolamento che diminuisse i debiti e tutelasse anche i piccoli.

Anche a me sembra strano tutelasse i piccoli, dopo avere letto l'articolo 7, sul meccanismo dei debiti lo vediamo dopo, ma mi domando come possa tutelare i piccoli un regolamento che, uno, esponga al bambino l'umiliazione di farsi recapitare un avviso di morosità a scuola, e non illudetevi che basti applicare la massima discrezionalità per evitargliela e, due, che sospenda il servizio che, tradotto, può significare anche che non gli venga erogato il pasto in mensa o che venga obbligato a tornare a casa per il periodo, per il tempo mensa, alla faccia del favorire il tempo pieno come chiede la normativa!

I dati esposti in Commissione, sempre dall'Assessore, hanno però tra l'altro evidenziato come nei primi dieci anni, dopo un assestamento iniziale dovuto alla mancanza di dati certi, il range si sia attestato all'interno di una fascia che oscilla tra i 40 e i 60.000 euro, comprensivi degli alunni nomadi, anche in periodi di piena crisi come quelli successivi al 2008.

Ora, dovremmo domandarci che cos'ha fatto sì che in un solo anno, in un solo anno ci sia stata un'impennata del 50%, tra l'altro in un anno che, come dice ogni giorno il Capo del Governo, vede finalmente l'Italia fuori dalla crisi. A questa domanda l'Assessore in Commissione non ha fornito una risposta se non generica. In realtà, oltre alla sicura presenza di una fascia di furbetti, una possibile risposta per spiegare una impennata così alta ci viene dall'intervento del consigliere Cesaratto il quale, prima ancora che nascesse la domanda, nel Consiglio comunale del 28 aprile scorso, proprio quando si parlava delle tariffe della mensa e dei servizi sottoposti all'ISEE disse, è a pagina 46, la trascrizione della Seduta consiliare del 28 aprile 2016 "la normativa sull'ISEE è cambiata e quindi molte famiglie, a parità di situazione generale, si ritroveranno con l'inizio del prossimo anno scolastico ad avere un ISEE con dei valori più alti. Questo che cosa significa? Significa che io posso lasciare ferme le tariffe, ma se lascio fermi anche gli scalini delle fasce ISEE, quando andrò a presentare il mio ISEE, magari scatto di fascia e allora c'è l'aumento, quindi inviterei tutti a riflettere bene sull'affermazione: non si toccano le tariffe", poi puntini, puntini, va avanti, l'intervento prosegue e arriva: "Ciascuna famiglia lo vedrà se poi c'è l'aumento o non c'è l'aumento", il suo intervento prosegue, puntini, puntini, va avanti e arriva: "I residenti, che hanno i servizi su base ISEE alla fine qualche aumento se lo beccheranno, non siamo in grado evidentemente di quantificarli, però sicuramente qualche cosa ci sarà. Da questo punto di vista, siccome questa cosa poi dell'ISEE incide in modo particolare sul mondo scolastico, sarebbe stato interessante magari sentire anche l'opinione dell'Assessore alla partita al riguardo", poi il suo intervento prosegue, puntini, puntini, più avanti: "Noi in dieci anni abbiamo fatto del nostro meglio, non possiamo giudicare cosa ancora non avete fatto, quindi staremo a vedere che cosa riuscirete a fare da questo punto di vista", puntini, puntini, puntini, più avanti prosegue, riprende l'intervento: "Di certo c'è che, a fronte di un apparente mantenimento delle tariffe, le famiglie che pagano avranno qualche sorpresa a settembre".

Ecco qui, questa è una possibile risposta. Avete voluto fare credere che non avreste alzato le tariffe? Ma non era vero. Le famiglie si sono ritrovate oltre la fascia di esenzione e sono andate a ingrossare le fila dei morosi e così ci ritroviamo a passare da un range di 40-

60.000 euro a 90.000 euro in un anno e, per risolvere il problema, che cosa pensate? Di scaricare il problema sui ragazzi perché, al di là delle affermazioni di principio sulla tutela dei minori, è quello che con questo regolamento si rischia di fare. Non avete voluto leggere i meccanismi del nuovo ISEE e nemmeno ascoltare. Adesso dovete correre ai ripari e lo fate male, prendendo misure che non servono direttamente a risolvere il problema verificatosi, sono altre le misure che dovete mettere in campo e sono quelle che tengono conto delle famiglie, questo è quello che ci ha permesso di non avere situazioni come quella che oggi addossate ai fruitori del servizio mensa. Quel regolamento non è la soluzione al problema che la vostra miopia ha provocato, quel regolamento non tutela assolutamente i più piccoli, e non risolve il problema debiti, anzi, scrive le premesse di ben altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.
Altri interventi? La parola al consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Cosa dire? Non è pensabile, la sfortuna del consigliere Prisciandaro, la sfortuna del consigliere Prisciandaro è che c'è qualcuno che, nonostante l'età anagrafica, ha la memoria di un elefante e quindi se le ricorda tutte! E tutto quello che non abbiamo sentito o visto nei dieci anni di opposizione, l'abbiamo visto nel momento in cui siamo andati ad aprire i registri.

Quindi noi abbiamo visto che, in dieci anni, si erano accumulati da 60 ad 80.000 euro di morosità.

(Intervento fuori microfono del consigliere Prisciandaro: "40 – 60").

TOPPETA (Consigliere): Da 60 ad 80.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro! Non è al bar, eh! Abbia un po' di rispetto. Il consigliere Occhipinti ha parlato quattordici minuti, nessuno ha detto "A", giusto, consigliere Occhipinti? Per favore! Un po' di rispetto, grazie.

TOPPETA (Consigliere): La morosità accumulata, per carità, può essere interpretata come difesa del diritto allo studio di tutti i bambini, di tutti i ragazzi. Era il costo che la comunità avrebbe dovuto pagare in sostituzione dello Stato perché lo Stato aveva deciso di dare studio gratuito a tutti i bambini e i ragazzi, tranne il costo della mensa, che veniva assegnato alla comunità territoriale. Quindi si poneva subito questo problema, il problema avrebbe potuto risolverlo lo Stato, dicendo: "La mensa è compresa nel diritto allo studio", e quindi il costo della mensa era a carico della fiscalità generale e noi saremmo stati ben felici.

Il problema, che si pone, è che oggi ognuno di noi è stato chiamato, ogni cittadino di Baranzate è stato chiamato per dieci anni a pagare la mensa non ai propri figli, ma ad alcuni dei ragazzi per i quali i genitori non pagavano. Il problema di fondo è che si sarebbe dovuto identificare i poveri, selezionando i poveri dai furbi, in dieci anni non siete stati capaci di selezionare i poveri dai furbi!

Avete rispettato il diritto dei bambini a ricevere la mensa, ma non avete rispettato la giustizia sociale! Cioè che ognuno contribuisca sulla base del proprio reddito, con l'ISEE questa teoria era stata resa pratica, con l'ISEE il calcolo del reddito della famiglia portava ad un addebito di una tariffa dove il più povero non paga nulla e il primo di quelli, che paga, paga un euro e qualche centesimo, un euro e qualche centesimo al giorno. Quello che paga di

più paga 5 euro al giorno, giù di lì, 4,80, qualcosa del genere. Allora lo sforzo è rispondere ai cittadini onesti e corretti perché qualcuno deve pagare tutto e qualcuno non deve pagare niente? Il problema è che la vostra assoluta mancanza in questo campo ha portato a diffondersi l'opinione in questo territorio, e non solo, che chi voleva non pagare la mensa bastava che iscrivesse i figli a Baranzate. Questo è accaduto! Sono stati tollerati i non pagamenti da parte di chi aveva ben altri mezzi economici, che manifestava sul territorio. Questo è il problema, che non si è fatto nulla.

Ora, noi non diciamo che questo è un problema facilmente risolvibile, è evidente, ma diciamo che esistono i servizi sociali per i poveri, chi effettivamente non è in condizione di pagare si presenti ai servizi sociali e otterrà il risultato desiderato. Il problema è che in questo Comune non si sente neanche il dovere di presentare l'ISEE, sapendo che, se non si presenta l'ISEE, si paga la tariffa massima, ma non importa nulla perché, anche quando viene addebitata la tariffa massima, comunque non la si paga. Quelli che non pagano sono per lo più quelli che hanno la tariffa più alta, perché incuranti, perché si è diffusa l'opinione che tanto qui comunque ai bambini il pranzo viene dato. Noi non siamo perché ai bambini non venga dato il pranzo, noi siamo per scovare i furbi. Voi per dieci anni non lo avete fatto, vogliamo provarci noi, ci riusciremo? Vedremo. Vedremo. Ma non possiamo continuare a fare pagare soltanto gli onesti e a tollerare che i disonesti, i furbi continuino a non pagare. È questo il problema di fondo.

L'ISEE, caro Caracappa, è il vero strumento che ci offre questo, e anche il suo emendamento, apprezzabilissimo, prende in considerazione esclusivamente il numero dei figli, non le condizioni economiche, noi, invece, riteniamo che sia opportuno concentrare i benefici e le agevolazioni sui più bisognosi, ma non sempre le famiglie più numerose sono anche le più bisognose.

Quindi l'ISEE è quello che garantisce. Mentre l'emendamento, che veniva presentata, prendeva in considerazione esclusivamente la quantità di figli, non la condizione economica della famiglia!

È evidente che lo sforzo sarà molto pesante, molto difficile, faremo tutto il possibile per evitare che i bambini, i ragazzi possano risentire di questa decisione, che però è necessaria, noi dobbiamo distinguere e separare i poveri dai furbi. Questo è il nostro obiettivo. E abbiamo avuto il coraggio di fare un regolamento, cosa che voi non avete avuto!

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Questo è sicuramente un tema, che si presta, come sempre, a tantissime interpretazioni. Poi tocca anche delle corde molto sensibili, quindi credo si debba sempre stare molto attenti perché è facile scivolare da un lato nel giustizialismo, dall'altra parte nell'assistenzialismo, nel populismo, io credo che ci si debba attenere un po' ai dati.

Parto dal fondo: "Noi abbiamo avuto il coraggio di fare un regolamento, cosa che voi non avete fatto", ora io mi sono anche sforzato perché questa affermazione è la prima affermazione che l'assessore Bevilacqua ha fatto in Commissione, dice: "Non c'era un regolamento", mah, siccome ricordavo di averci lavorato, sono andato a vedere e devo dire che, al di là di come si voglia leggere il titolo, ci sono tre cose che differenziano questo nuovo regolamento dal regolamento precedente: il numero di giorni dopo il quale viene inviato il

messaggio, adesso sono cinque e prima erano dieci, l'iscrizione automatica o l'iscrizione da fare all'inizio di ogni anno e l'ipotesi, dico ipotesi perché poi nel nuovo regolamento non c'è scritto come si concretizza, l'ipotesi di sospensione, ma non è che, in assenza di queste tre cose, prima si può dire che non ci fosse un regolamento, perché l'sms automatico l'abbiamo introdotto con l'introduzione del sistema elettronico di pagamento, la messa a ruolo l'abbiamo introdotta e tutte le attività di convincimento, pressione nei confronti delle famiglie, le lettere e via dicendo sono sempre state fatte.

Quindi, per prima cosa, non si dica: "Non c'era un regolamento, adesso il regolamento c'è", adesso c'è un regolamento diverso. Okay? E poi sulle diversità magari rientriamo. Un altro dato, consigliere Toppeta, sul fatto che si debbano colpire i furbi non ci piove, e quindi questo è un altro argomento scivoloso perché poi dice: "Ah, loro a favore dei furbi, noi siamo, invece, quelli che vogliono tutelare la legalità", non è una questione di tutela della legalità o meno, è una questione di strumenti. E su questo ci ritorniamo. Quindi la legalità è un obiettivo di tutti, quindi noi vi auguriamo evidentemente, ci auguriamo senza fare troppi danni nei confronti dei ragazzi, che questo nuovo tentativo abbia un buon effetto. Però, proprio per restare ai dati, ma non sono dati miei, mi sono permesso di togliere i primi anni perché c'era un sistema di pagamento diverso e ho osato pensare che i primi anni non facessero media. Quando prima dicevano: tra i 40 e i 60.000 euro è perché queste sono le colonne del grafico che ci è stato consegnato. In particolare, se dovessimo andare a vedere qual è la situazione di morosità dell'anno in cui c'è stato il passaggio del testimone, l'anno in cui c'è stato il passaggio del testimone tra la Giunta di Insieme per Baranzate a Progetto per Baranzate, la morosità era di 53.000 euro. C'è scritto qui, ma non l'ho scritto io, l'ha scritto... quindi non so quelle cifre da dove arrivano, qui c'è scritto 53 e l'avete scritto voi. Quindi quello che noi vi abbiamo lasciato in eredità è una morosità di 53.000 euro.

Il primo consuntivo l'avete portato a 93.000 euro, è chiaro che non c'è un solo motivo per giustificare questi 40.000 euro, questo quasi raddoppio. La collega Occhipinti ne ha ipotizzato uno, che peraltro avevamo anche un po', come dire, preconizzato. Ce ne possono essere tanti, certo, anche un'abitudine, cioè le cose non sono mai tutte bianche o tutte nere, così semplici, però il dato per valutare il meglio o il peggio è ciò che avete ricevuto in eredità, 53.000 euro perché poi, siccome i numeri vanno e vengono, l'anno prossimo magari la morosità sarà di 70.000 : "Abbiamo ridotto del 25% la morosità", sì, ma siamo ancora a 20.000 euro sopra a quello che abbiamo ereditato, giusto così, perché poi queste cose so che non succedono qui a Baranzate, non sono mai successe, però meglio prevenire.

Adesso entriamo, invece, nel concreto del regolamento. A parte che a me viene un dubbio perché il regolamento discende da una delibera di Giunta che, come sempre succede, fissa gli argomenti, dopodiché i tecnici, chiaramente sempre con l'avvallo dei politici fanno il regolamento, ora, io mi sono letto, devo dire su segnalazione della collega Occhipinti, mi sono riletto le linee guida della delibera di Giunta. Oh, io non ho mica trovato scritto che bisogna sospendere il servizio nei confronti dei ragazzi durante l'anno, dei ragazzi morosi evidentemente, no, scusate, dei ragazzi i cui genitori sono morosi. Okay? Perché ricordiamoci che non sono i ragazzi ad essere morosi, ma sono i genitori. Io nella delibera di Giunta, che detta le linee guida, questa indicazione non l'ho trovata. C'è scritto: "In caso di mancata conferma dell'iscrizione alle condizioni che saranno stabilite, sarà disposta la sospensione del servizio nei confronti degli alunni interessati", ma stiamo parlando di conferma dell'iscrizione, quindi l'interpretazione che io ho dato è alla conferma di inizio anno. Io non ho trovato riferimenti alla sospensione del servizio durante l'anno. Non mi soffermo sulle criticità o le problematiche che ci possono essere a sospendere il servizio durante l'anno

perché l'ha già fatto la collega e non penso che sia necessario andare oltre. L'ultima cosa che vorrei dire è che, siccome nella lotta per la legalità e contro i furbi, è una lotta di tutti che ci accomuna, quello che ci differenzia in questo caso è che noi abbiamo mantenuto per dieci anni un rapporto tra l'Amministrazione e gli adulti, voi così facendo decidete di fare leva sull'anello debole della catena, che sono i bambini.

Mentre un'Amministrazione, ricordo parole di alcuni che dicevano: "Forte con i deboli, deboli con i forti", un'Amministrazione che si voglia dire tale, deve relazionarsi con le proprie controparti, in questo caso le controparti non sono i bambini, le controparti sono le famiglie. E non vale fare leva sulla vergogna del figlio che riceve la lettera in classe, sulla vergogna del figlio che ha paura di essere lasciato... questa cosa qua io credo, noi crediamo non sia educativa. Quindi questa è la vera differenza, di chi cerca di risolvere le cose in una lotta, perché di lotta stiamo parlando, di lotta contro l'evasione e contro la morosità che abbiamo portato avanti per dieci anni, con risultati altalenanti, diciamo, stiamo parlando di una lotta, ma è una lotta che va condotta tra pari.

Questo è il fondamento delle nostre perplessità rispetto a questo regolamento. Poi c'è tutto il tema del disincentivo alla frequentazione della mensa, che evidentemente avrebbe dei risvolti positivi sulle casse comunali perché, essendo il servizio della mensa un servizio che, a partire da quest'anno, in alcuni casi si copre completamente e anche un po' di più, fino all'anno scorso non era così, ma nella maggior parte degli utenti non si copre completamente, è chiaro che, meno bambini vengono a mangiare in mensa, meglio è per le casse comunali, questo è un ragionamento matematico che non c'è bisogno di spiegare oltre. E quindi anche si potrebbe andare avanti con il discorso del tempo pieno e quant'altro, ma magari avremo altre occasioni per approfondire questi argomenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere De Filippis.

DE FILIPPIS (Consigliere): Grazie, Presidente.

Buonasera. Io volevo capire questa cosa e ribadire due cose, la prima, dove veniva detto che si va a vedere il discorso dell'educazione alimentare dei bambini. Noi nel servizio mensa come servizio offerto ci avvaliamo delle linee guida per l'educazione alimentare del MIUR, quindi assolutamente, sì, c'è un'educazione alimentare, un servizio che viene offerto.

Seconda cosa, per quanto riguarda la situazione debitoria in cui ci siamo venuti a trovare, non ci siamo arrivati dalla notte al giorno, voglio dire, c'era tutto un pregresso, che piaccia o che non piaccia.

Altra cosa: definire un regolamento un qualcosa dove all'interno del quale si parla di ipotesi per me quello non è un regolamento perché regolamento vuol dire andare a definire un modo attraverso il quale io sistemo la situazione. Con delle ipotesi io non definisco nessuna azione.

E altra cosa, per quanto riguarda il discorso dove all'interno della delibera non si parla della sospensione, c'è scritto: "Chi non avrà effettuato l'iscrizione o a conferma dell'iscrizione alla refezione scolastica nei termini previsti, non potrà usufruire del servizio". Si parla anche di riattivazione, riattivazione implica anche una sospensione, per definizione, è italiano, è semplice. E si può anche rinunciare al servizio e riattivarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Filippis.
Altri interventi? Chiudiamo la discussione.

Chi vuole intervenire?
La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Trovo spiazzante la discussione che c'è stata questa sera, ero convinto di essere io quello che veniva tacciato di comunismo di continuo da parte del consigliere Prisciandaro, invece vedo che ce l'ha il consigliere Occhipinti, che praticamente propone una sovietizzazione dei pasti per cui pasti gratis per tutti i bambini, io vengo sorpassato a sinistra, così, quasi senza saperlo.

Vorrei riprendere un attimo quello che ha detto il consigliere Toppeta. Il coraggio non è inteso come “avevate paura di uscire di casa, avevate paura di fare qualcosa”, non sia mai! Non era quello il concetto. Quello che ha determinato il regolamento, che era stato fatto, come giustamente ricordava il consigliere Cesaratto, quando è stato fatto, adesso sinceramente non ho idea di quando fosse stato fatto il precedente regolamento, ha determinato una situazione molto semplice, cioè l'automatismo, l'iscrizione automatica da un anno con l'altro al servizio mensa. Con l'iscrizione automatica, una morosità iniziale, cioè una morosità che cominciava i primi anni, una morosità che cominciava i primi anni ha avuto l'effetto del trascinamento, per cui un effetto che si è trascinato lungo gli anni, vuol dire che tu entravi e magari in prima elementare pagavi, in seconda elementare rimanevi indietro di qualcosa, dalla terza elementare magari non cominciavi a pagare più, un po' perché poteva essere che tu fossi in crisi, un po' perché ti rendevi conto che pagare o non pagare, il problema non arrivava, il problema non sussisteva perché, oltre alla lettera e c'era scritto “il recupero coattivo”, si doveva arrivare al recupero coattivo però di quanto? Quanto è l'importo annuale che una persona poteva accumulare per ogni singolo anno? Poche centinaia di euro che, per una famiglia sono una cifra, per un Comune, ma soprattutto per una società di riscossione non vale la pena di aprire la pratica, signori, perché funziona così per cui tu cominciavi ad avere tutta una serie di piccoli morosi che si trascinavano fino ad arrivare all'ultimo, certo, fa bene a ricordare i 53.000, però prima ce n'erano 60, 67, 58, 52, cioè non è che ci avete lasciato una situazione rose e fiori, signori miei, non è che ci avete lasciato un più 53, qua c'è un meno, e poi ci sono tutti i meno precedenti su cui non mi pare, magari sbaglierò, sarò corretto, non mi risulta che sia stato fatto un grande recupero proprio per le motivazioni precedentemente dette, cioè è difficile andare a recuperare 200 euro da me, 200 euro da Rossini – dico i più cattivi -, diventa molto complicato per cui lo scopo che ci si è dati con questo regolamento è di arrivare al primo di gennaio e mettere la parola “fine” a quelle situazioni che riguardano i furti per un motivo molto semplice, che non verrà rinnovata l'iscrizione al servizio mensa se non verrà fatto almeno un percorso con... cioè, vuole prendere contatto, cominciare a tenere un rapporto con gli uffici da parte dei debitori perché è vero quello che è stato detto prima, non mi ricordo da chi, mi perdonerete, è vero quello che è stato detto prima, che non è detto che qualcuno sappia di preciso come funziona l'ISEE, abbiamo questo problema a Baranzate, non è campato per aria, ci sono tanti problemi, per cui è possibile che ci sia chi non ha coscienza di come debba essere presentato perfettamente l'ISEE per cui rientra in fascia massima, è possibile, per carità! Con queste persone io sono disposto a parlare e a dire: “Sei arrivato a questa situazione? Bene, cominciamo un piano di risanamento, bene. Tu dovresti stare in questa fascia qua”, che può essere la massima, ma può anche tranquillamente essere la minima, eh, signori! Può anche tranquillamente essere la minima, non significa che tutti quelli in fascia 5 da domani devono pagare tutti assolutamente perché sono stati in fascia 5 e per cui noi li andremo a prendere con i forconi. Vuol dire che dobbiamo verificare che tutti quelli in

fascia 5 siano in quella fascia lì, dopodiché separeremo il grano dalla pula, e la pula da gennaio in poi...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): ...Mi ha già scavalcato a sinistra lei, per cui siamo a posto. Ma a questo punto sono quasi dispiaciuto... cioè, dispiaciuto in senso lato che ci sia il consigliere Occhipinti e non altri, che erano candidati nella vostra lista perché probabilmente ci saremmo trovati a questo punto sullo stesso piano, tipo Corsico.

Quindi il concetto è questo qua, adesso è facile cercare di rigirare un pochetto la frittata, dicendo: “Noi abbiamo fatto un lavoro di rapporto con gli adulti”, non è che arriva la maestra, dà la busta rossa al bambino, uno schiaffo e gli dice: “Questo è perché i tuoi non pagano e che tutti sappiano”, no, non viene fatta una cosa di questo genere, le comunicazioni attraverso i bambini, fino ad adesso, sono state fatte. Per cui, veramente, mi rendo conto che sia giocoforza di stare da una parte piuttosto che dall'altra, però non so se questa sia la soluzione migliore. Non so se riusciremo ad arrivare al recupero completo di quella che è stata l'evasione, o quantomeno la morosità, il recupero delle cifre passate è complicato, signori, il recupero delle cifre passate è complicato ma non è una battaglia che non ci sentiamo di volere combattere. Quello che vogliamo fare è mettere la parola “fine” perché? Per come è funzionato fino adesso a Baranzate, le abitudini di Baranzate, e cito il consigliere Occhipinti, le abitudini di Baranzate fino a qui sono state abituarsi al fatto che, sulla base di determinati comportamenti, non c'era nessun tipo di controllo da parte dell'Amministrazione e non c'era nessun tipo di sanzione, non si dice “azione punitiva”, non si dice “azione punitiva”...

(Intervento fuori microfono del consigliere Occhipinti)

PRESIDENTE: Silenzio, consigliere Occhipinti, è tutto scritto a verbale, se non l'ha detto, non è importante.

MALASPINA (Assessore): Vedremo la prossima volta. La citazione è “le abitudini di Baranzate”, questo mi sembra che sia stato detto.

(Intervento fuori microfono del consigliere Occhipinti)

MALASPINA (Assessore): Possiamo chiedere la sbobinatura, se vuole, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del consigliere Occhipinti: “Sì”).

MALASPINA (Assessore): Per cui dicevo, queste sono state le abitudini, su questo e su tutta una serie di altre partite, alcune delle quali riguardano direttamente le mie deleghe. Per cui cerchiamo di metterci un punto, capisco che sia una partita difficile, una partita complicata e, come veniva detto dal suo Capogruppo, adesso lo smentirà magari anche questo, come veniva detto dal suo Capogruppo, si presta facilmente ad argomenti di natura populistica e demagogica, come anche si presta al massimo della demagogia la frase: “Nessuno pensi ai bambini”, che qua è stata ripetuta a tamburo battente questa sera.

Per carità, tutte le valutazioni sono lecite, noi reputiamo che questa sia la strada, se

non la migliore possibile, una che ha delle concrete possibilità quantomeno di arrestare questo grosso problema perché poi questo è un problema, ma non tanto per le casse del Comune, è un problema che viene sentito poi dal resto dei genitori perché il resto dei genitori dice: “Cavolo, io che pago, io che pago perché è giusto che io paghi perché mio figlio usufruisce di quel servizio, perché io so che c’è il mio vicino di casa, quella che abita di fronte, quella che so che viene a scuola con mio figlio, che porta il bambino con il macchinone e non paga mai, e me lo viene anche a dire e so che non succede niente, perché deve succedere questa cosa qua?”, questa è la battaglia che non è mai stata condotta da Insieme per Baranzate, come ricordava il consigliere Toppeta. Questa è la battaglia che non è mai stata combattuta, il perché, le motivazioni sono le vostre, non mi interessa neanche entrarci dentro. Quello che è certo è che noi abbiamo intenzione di combatterla, poi voi fate le vostre valutazioni e noi le nostre le abbiamo già fatte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
La parola all’assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Grazie, Presidente.

Penso che siamo circondati da Comuni brutti e cattivi che non vogliono il bene dei bambini. Questi sono i dati che io ho raccolto. Allora, Novate Milanese, nel regolamento: “Le famiglie che hanno debiti con la refezione scolastica non possono iscrivere i loro figli alla mensa nell’anno scolastico successivo. Nel caso di utenti recidivi che sistematicamente non pagano le rette dovute, dovrà essere disposta la sospensione dal servizio”.

(Intervento fuori microfono)

BEVILACQUA (Assessore): No, guardi che il lavoro è stato veramente importante.

PRESIDENTE: Ma lei fa veramente quello che vuole? Dovrebbe stare zitto che è diverso!

BEVILACQUA (Assessore): Senago: “Le famiglie devono essere in pari con i pagamenti della mensa, oppure non verranno accolte”. Garbagnate, il Sindaco Pioli ha detto: “Al Comune non importa perché la riscossione della retta è a carico della ditta stessa che eroga il servizio”. Rho è bellissimo: “Nel caso di morosi cronici sarà sospeso il servizio di refezione scolastica”, sono tutti dei Comuni dove i bambini non mangiano, mamma mia! L’altra misura, che va adottata, mi scusi, mi faccia finire, è anche lunga questa cosa, tutti siamo sensibili... che verrà adottata nei confronti degli utenti morosi sarà la segnalazione al Tribunale dei Minori. Questo farò.

Solaro, hanno cambiato il regolamento anche loro e con la dicitura: “Non saranno accettate iscrizioni, non sarà possibile accedere al servizio da parte dei nuclei familiari che presentino situazioni debitorie sui servizi scolastici o educativi”.

Briosco, io vado avanti, vado avanti tutta la sera perché ho fatto un lavoro davvero certosino su tutti i Comuni, sono andata a finire a Bologna, sono andata a Prato, a Pavia, dappertutto. Briosco: “Il rinnovo non è automatico per cui chi non avrà provveduto ad effettuare entro il 12 luglio, a settembre non potrà utilizzare il servizio”. Corsico, la situazione di Corsico la conoscono tutti, è finita sul giornale più volte, non gliela sto a ridire, quali sono le varie lettere di sollecito, questo è di Bologna.

San Giorgio di Nogara, è un cavolo di paese che non si sa neanche dove sia: “È convinzione diffusa che, anche se non pagano, non succede nulla”, queste sono le lettere che sono arrivate ai giornali, “come succede qua a Baranzate”, perché lo sappiamo benissimo perché tutti abbiamo avuto i figli e li portiamo tutti quanti, noi mamme specialmente, davanti alla scuola e sappiamo quali sono i campanelli, quando si sentono le persone davanti: “Tanto non succede niente, non succede niente, hanno sempre mangiato”, però noi dobbiamo tutelare davvero quelle famiglie, che magari hanno tre figli e fanno una fatica della miseria tutti i mesi a pagare, magari perché non hanno l’ISEE e si vedono prese in giro da quelle che davvero hanno il macchinone! Eh! E non pagano! Perché me l’hanno detto a me davanti: “A me non me ne frega niente, io non pago”.

(Intervento fuori microfono)

BEVILACQUA (Assessore): Non ti dico i nomi perché non te li posso dire ma io ho tutta la lista e non ci sono solo gli stranieri. E gli stranieri hanno...

C’è gente che veramente non è per niente straniera! Ma forse se i calabresi sono stranieri per te, non so, però per me no. Forse sì. Per cui vado avanti così, senza alcuna remora, ho rispetto per gli altri genitori che pagano regolarmente le rette scolastiche dei loro figli. “Ai morosi non succede nulla. A quelli che non pagano, come è successo fino ad ora a Baranzate, non succede niente”. Ed è per questo che siamo arrivati al 56% delle persone che non si sono degnate, neanche dopo la prima lettera, di andare all’ufficio scuola a sentire almeno la trafila per avere un piano rateizzato personale, gliel’abbiamo scritto a tutti. Va bene? E basta.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Bevilacqua.
La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Io devo ringraziare il lavoro serio dell’assessore Bevilacqua e degli uffici perché hanno fatto un lavoro approfondito, un lavoro di studio, non è da tutti gli Assessori mettersi, leggersi i vari regolamenti, approfondire, studiare e metterci la faccia.

Il debito non è né della precedente Amministrazione né di questa, il debito è dei cittadini baranzatesi, io non metterei bandiere, era debito prima o adesso? No, qui c’è un tema che tutti quelli seduti qui e tutti quelli là fuori hanno un debito. Parentesi: le comunicazioni ai bambini vengono fatte in forma anonima e chiusa. Quindi, la professionalità degli insegnanti, quando consegnano la lettera, e quindi la garanzia di tutela dei bambini è assicurata.

Io faccio mie le parole del consigliere Cesaratto, che ringrazio per la sollecitazione, quando lui dice “la battaglia”, adesso dico la “battaglia”, magari non ha detto queste parole, “non deve essere con i bambini, ma deve essere con i furbi o quelli che non pagano”, ma questo pare a tutti scontato ma non per questo meno importante, quindi lo ringrazio per la seconda volta perché tutti facciamo propria... quindi viene da sé che i bambini non c’entrano nulla in questa situazione qua. E quindi che avranno un’assoluta tutela.

Il tema è, e questo mi permetto da ruolo di Sindaco, dal mio dovere istituzionale, invito veramente tutti a fare passare il concetto che i servizi comunali non sono gratuiti per definizione. Proviamo a fare passare questo concetto, cioè i cittadini devono capire che i servizi comunali non sono gratis per definizione perché quel mancato introito non permette, non a questa Amministrazione, a qualsiasi altra Amministrazione, a dare servizi veramente a

chi ha bisogno. Allora, noi dobbiamo uscire dalla logica che chi non paga, tanto il servizio mi viene reso ugualmente, abbiamo visto gli F5, che sono quelli che hanno l'ISEE superiore a 14.000 o non presentano l'ISEE, sono stati monitorati. La percentuale maggiore di quelli che non pagavano non erano nell'F1, neanche nell'F2, neanche nell'F3, neanche nell'F4, era nell'F5. Allora ci siamo posti questo tema, dicendo: "Ma quelli che hanno ISEE più alto", 14.000 euro, eh, non stiamo parlando di un ISEE di 40.000 euro, è basso, e quelli che non presentano ISEE hanno la morosità maggiore. Allora ci siamo fatti la domanda, ce la siamo fatta dopo tre mesi, dopo la lettera che l'Assessore ha mandato e si sono accorti che quelli che avevano coperto maggiormente i loro debiti non erano mica quelli dell'F5, eh, erano l'F1, l'F2, l'F3 e l'F4. Quelli che comunemente chiamiamo i poveri sono quelli che si sono impegnati più degli altri a coprire. L'F5 che sono quelli che da ISEE... e l'ISEE nuovo, rispetto all'ISEE vecchio, è più tutelante perché l'ISEE nuovo mette dentro dei parametri che l'ISEE vecchio non metteva dentro e quindi diminuisce la portata dei furbacchioni che prima non presentavano alcuni elementi che indicavano il loro stato di benessere. Quindi l'ISEE è più tutelante e quindi è questo l'elemento nuovo.

Qui dobbiamo uscire dalla logica innanzitutto di contrapposizione sui bambini, questa cosa non esiste completamente, da un'altra idea che la mensa, ma non lo dice il Sindaco, lo dice la legge, è un servizio a domanda individuale. Il servizio a domanda individuale, l'Ente pubblico ha l'obbligo, non l'eventualità, l'obbligo perché noi qua non gestiamo i soldi nostri, gestiamo i soldi della collettività, quindi abbiamo l'obbligo di introitare tutto quanto viene disposto in Bilancio perché altrimenti facciamo un danno all'Ente. Quindi noi non possiamo pensare... l'Amministrazione, non noi, qualsiasi Amministrazione pubblica che, a fronte di un servizio a domanda individuale, che ha un costo per la cittadinanza e che deve avere un introito, si può pensare che quell'introito non entri. Questo è un danno all'Ente. Quindi l'Ente non può permettersi, chi gestisce l'Ente di sorvolare sul fatto che non entrano i soldi che, invece, dovrebbero entrare. Non può farlo. Ci sono diversi modi per farlo e condivido ancora una volta le argomentazioni del consigliere Cesaratto. Cosa abbiamo provato a fare? Abbiamo visto gli altri Comuni, che evidentemente penso che non siano tutti brutti e cattivi ma che abbiano uno strumento che noi non avevamo, che era quello di dire, in particolare, con gli F5 perché l'obiettivo sono quelli, l'obiettivo vero sono quelli che, se non paghi la mensa, il bambino lo puoi portare a casa o gli fornisci un pasto, come prevede una serie di sentenze, non ultima quella della Corte d'Appello di Torino, come si sta confrontando l'ANCI con il Ministero della Pubblica Istruzione.

La questione è viva, è viva in tanti altri Comuni. Confrontandoci con gli altri Comuni, eravamo l'unico Comune che non prevedeva questo elemento, allora ci siamo detti: "Siamo noi che forse ci manca un pezzo o sono tutti gli altri che hanno un pezzo sbagliato, abbiamo fatto un bagno di umiltà e ci siamo detti: "Proviamo, non a fare una grande rivoluzione – perché qua non ci sono rivoluzionari, c'è gente che molto umilmente cerca di imparare qualcosa da qualche Comune che magari funziona meglio di noi – siccome nell'altro Comune c'è questo elemento – abbiamo detto – proviamo – come diceva giustamente il consigliere Prisciandaro – a copiare dagli altri", non c'è mica niente di male a fare una cosa buona, se poi la fanno gli altri.

È la soluzione? Non lo so se è la soluzione. Ce lo auguriamo, ma mi auguro che siano tutti i Consiglieri comunali a pensare che questa possa essere una soluzione. Qualcuno vuole discriminare i bambini? Ma no, ma certo che non è così! Ma ce lo dobbiamo anche dire? Qualcuno potrà abbassare l'attenzione sulla guardia della dignità dei bambini o sulla centralità dell'educazione didattica e della crescita pedagogica, eccetera? Direi di no, direi di no ma non

è l'obiettivo quello.

L'invito qual è? A tutti lo dico, a tutti. Questa non è una scelta politica dell'Amministrazione, questa dal nostro punto di vista è una scelta di rispetto delle istituzioni, noi dobbiamo dire ai furbi che è finita l'era, ma lo dobbiamo dire tutti perché ci dividiamo sul fatto di qual è il rapporto con il Pubbliche Amministrazioni, pensando che sia una questione di parte, cioè che qualcuno possa dire: "No, guarda, però quella roba lì non funziona", allora noi usciamo da una logica corretta di rapporto tra le istituzioni e i cittadini, noi dobbiamo dire ai cittadini che i soldi vanno pagati perché altrimenti il servizio non viene reso a chi è in condizioni di renderlo.

Poi c'è tutto un mondo, che parte da circa cinquanta famiglie, correggetemi se sbaglio, Assessori, che hanno l'esenzione totale. Perché? Perché fanno un percorso, non è questa Amministrazione, c'erano anche prima, quindi non è né bravi questi, né cattivi gli altri, è così, è semplicemente così, la situazione socioeconomica di Baranzate è difficile, complicata, non ce lo dobbiamo nascondere e ci sono cinquanta famiglie che non possono pagare perché hanno fatto un percorso nei servizi sociali, i servizi sociali hanno scritto all'ufficio scuola dicendo: "Guarda, questo lo devi esentare" e lo esentiamo e quello è un investimento sulla collettività che tutti paghiamo, perché? Perché i poveri li paghiamo tutti. Ma quell'F5 là dobbiamo continuare a pagarlo? Dobbiamo continuare a pagarlo? No. È corretto che i soldi di tutti devono essere investiti per pagare l'F5? Forse no.

Io non so come andrà questo strumento, eh, non lo sa nessuno, non lo sa nessuno, proveremo a capire gli altri, in maniera molto umile, chiamando l'Assessore, il Sindaco, i dirigenti scolastici, dicendo: "Scusa, ma a te, quando è successa questa roba, che cos'hai fatto?", "Guarda, io ho fatto questo", proveremo e vediamo che cosa succede.

Però non sto chiedendo né un voto unanime né una condivisione tout court perché non mi permetterei mai di chiedere all'opposizione una roba del genere, mi sto proponendo in maniera istituzionale di dare un segnale chiaro, di dare un segnale chiaro.

Dopodiché, criticiamo tutti gli strumenti, facciamo tutto quello che è legittimo fare, però dobbiamo dare un segnale chiaro. Da oggi in poi chi può pagare deve pagare. Chi non può pagare, ci sono tutti i percorsi disponibili, che c'erano prima e ci sono adesso, quindi non siamo bravi noi e cattivi gli altri, non c'entra niente. Questo è un percorso, un viaggio, una battaglia, un obiettivo di tutti. I servizi c'erano prima e ci sono adesso. Quindi si fa questo percorso, ci sono gli assistenti sociali, c'è l'ufficio scuola, ci sono le dilazioni, l'assessore Malaspina diceva: "Bisogna dare un segnale, se tu hai bisogno, ce lo vieni a dire perché, se non ce lo vieni a dire, vuol dire che non hai bisogno". "Ma non lo sapevo", "Bene, miglioreremo gli strumenti comunicativi", questo è un invito che faccio perché uno può anche non sapere che ci sono dei percorsi tutelanti anche dal punto di vista della dignità perché nessuno mette i manifesti perché ci sono un sacco di persone che hanno delle necessità e quindi nei percorsi della vita vengono assistiti dai servizi sociali, ma nessuno mette i manifesti, eh. Neanche i bambini. Quei cinquanta esenti non lo sanno nessuno, vanno a scuola tranquillamente, crescono, vivono, giocano e studiano insieme agli altri e non sono discriminati, ma sono esenti perché sono poveri e dobbiamo aiutarli. I furbi non possiamo aiutarli perché non siamo in condizione economica di farlo.

Quindi questo è l'invito che io, al di là delle differenze che evidentemente, correttamente e legittimamente ci sono, mi sento di fare a questo Consiglio comunale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Volevo ricordare al consigliere Toppeta che, da regolamento, così evitiamo anche rumori dal pubblico, quando parla, l'intervento si rivolga al Presidente, lo ricordo anche a tutti gli altri Consigli, così evitiamo di fare diatribe con il pubblico perché non è consentito.

Visto che citava il valore ISEE, diciamo che lo conosciamo bene il valore ISEE, non abbiamo fatto questo emendamento così a caso, poi l'assessore Bevilacqua, se ci vuole dare il parere tecnico dell'ufficio, perché ha citato che c'era il parere tecnico dell'ufficio, che diceva che questi conti non erano corretti.

Contabile, scusate. Contabile, scusate. Se fosse così gentile da concederlo.

A questo punto lo leggo, così rimane scritto l'emendamento: "Qualora il nucleo familiare sia più composto da più figli, iscritti alle scuole pubbliche di Baranzate, per ridurre l'impatto economico sulle famiglie numerose, il calcolo della tariffa per nucleo sarà effettuato sommando il valore del buono pasto corrispondente al livello dell'ISEE o non residente – perché nella tabella c'è quello – del primo figlio al valore dei buoni ridotti di una fascia per il figlio successivo iscritto fino alla gratuità del buono stesso con valore ISEE al di sotto della prima famiglia. Esempio: per una famiglia di fascia ISEE – F5, che è quella di cui si dibatte -, oltre 15.000 euro o senza ISEE, il primo figlio sarà collocato nella fascia F5 con buono pasto da 4,25, il secondo figlio in F4 con il buono pasto da 3,75 e così via, a scalare fino alla gratuità totale, se ovviamente ricadenti sotto la prima fascia. La modalità e l'applicazione sopra esposta è valida anche per le famiglie non residenti i cui figli frequentano le scuole pubbliche di Baranzate e che quindi hanno la fascia più alta.

Nel caso di valore ISEE per il primo figlio ricada nella prima fascia, tra F1, ovviamente, da 1 euro a 5.000 euro, tutti i figli, successivi al primo, saranno esentati al pagamento dei buoni pasto".

Poi sulla specifica del regolamento ovviamente c'era quella bozza strana, che non era propriamente un regolamento e la necessità ovviamente c'era di farlo, ci auspichiamo, ribadiamo il concetto di prima, date gli strumenti anche agli altri Consiglieri e ci lavoriamo sopra proprio per cercare... Perché è un problema comune e va risolto perché ovviamente è necessario e voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Questo argomento ormai... il mese di settembre era di moda, Milano, la sentenza di Torino, Corsico, è venuto a galla questo argomento, quindi è diventato un argomento di moda e quindi si doveva trattare anche a Baranzate.

Consigliere Toppeta, prenda esempio dal suo Sindaco, io in parte condivido l'appello lanciato dal Sindaco, l'argomento è talmente delicato, come diceva lui, come diceva il nostro Capogruppo, che andrebbe trattato con un po' di più tranquillità. Non ha senso continuare a dire: "Voi c'eravate, voi non avete fatto", io ho un nipote di diciotto mesi, comincia a camminare, comincia a parlare, quando smetterai di dire: "Ma voi, ma voi". Voglio dire, non può reggere a lungo questo argomento qui, se noi fossimo stati dissennati, come lei continua a dipingerci, non passereste le giornate a vedere i lavori che si stanno facendo a Baranzate perché vi abbiamo dato la possibilità di spendere circa due milioni e mezzo del patto di

stabilità.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

PRISCIANDARO (Consigliere): Signor Sindaco, cinque milioni e mezzo, la legge Renzi ne sbloccava due e mezzi, voi ne avete utilizzato uno e mezzo, l'avete detto qua, non l'ho detto io, vi siete tenuti un milione di riserva.

Chiuso questo, consigliere De Filippis, per cortesia, vogliamo leggere un po' l'articolo 7? Perché io ho paura che lei non abbia letto, quando dice "dov'è la sospensione?", prenda l'articolo 7. Punto 2: "Per debiti uguali o superiori a numero venti pasti non pagati verrà disposto dall'ufficio competente la sospensione". Legga! "Verrà disposto dall'ufficio competente dopo venti pasti la sospensione", lei dice che non esiste da nessuna parte la parola sospensione.

Abbiamo capito anche, Consigliere, che le morosità ci sono sempre state, non abbiamo mai negato il fatto che c'erano anche negli anni 5, 6, 7, 8, 9 e 10. Non ci spieghiamo come mai in un anno scolastico, tra i 40 e i 60 o i 53 che dicevano, compresi i nomadi che non pagano, sono curioso di vedere come ne verrete fuori da questo punto di vista perché mi dicono che quelli dei nomadi sono irrecuperabili e sono una cifra consistente, almeno in passato, non so adesso, e quindi mi auguro che anche quelli si possano pagare.

Signor Sindaco, sai perché quelli che avete definito più poveri si sono precipitati a pagare? Te lo sei chiesto?

PRESIDENTE: Vada a chiusura.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non poteva che essere questo... perché il regolamento attuale dice che, se tu non ti metti in regola, perdi la possibilità di usufruire di quella fascia, vai automaticamente nella fascia più alta. Questo è il motivo, signor Sindaco! Lo deve dire! Perché era nel regolamento che voi avete detto che non c'era, non è che i più poveri si sono precipitati a pagare, si sono precipitati a pagare perché sapevano che perdevano il diritto di pagare un euro, due euro, tre euro e passavano direttamente ai cinque euro.

Quindi le cose bisogna... io ritengo, sono d'accordo con il Sindaco, l'argomento è delicato, va trattato... secondo noi andava maggiormente, come diceva il consigliere Caracappa, coinvolto...

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, vada a termine.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io non ho parlato stasera, signor Presidente. Andava maggiormente coinvolto il Consiglio. Lei fa un appello al Consiglio comunale, giusto, perché l'argomento è strumentalizzabile, andava coinvolto maggiormente il Consiglio comunale, tutto, compresa l'opposizione. Grazie.

Voto contrario per questi motivi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.
La parola al consigliere Toppeta per la dichiarazione.

TOPPETA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Io sono riconosciuto ovunque come un buono, quindi se agisco un po' sopra le righe è

semplicemente per reazione, mai per azione. Quindi, spesso non riesco a sfuggire alla grande capacità del consigliere Prisciandaro di stimolarmi e quindi ci cado, purtroppo. Però devo dire che di cattiverie ne sono state dette parecchie nei confronti del nostro Gruppo e quindi effettivamente qualche risposta, ma non in termini di cattiveria, mai, ma in termini di merito credo andasse data.

Però poi alla fine raccolgo l'invito del Sindaco e raccolgo anche quell'invito, in particolare, del consigliere Prisciandaro della condivisione che, se ha memoria anche il consigliere Prisciandaro, se lo ricorda. Dieci anni fa chiedevamo la condivisione, chiedevamo di lavorare insieme, dieci anni fa lo chiedevo, e mi si rispose, in presenza di Corbari da parte del consigliere Prisciandaro: "Abbiamo vinto e dobbiamo governare, non pensare, caro mio, di metterti sopra la spalla del Sindaco", così disse. "Noi abbiamo vinto e governiamo, voi avete perso e fate l'opposizione". Io, invece, sono sempre dell'opinione che quello che ha detto dieci anni fa ha un valore. E ho sempre chiesto e continuo a chiedere la collaborazione perché sono assolutamente convinto che il lavoro poi fatto qui è la sintesi e spesso, perché me ne sono reso conto, il lavoro di dieci anni è stato inutile perché il contributo non è mai stato accettato.

Ora, oggi voi chiedete che venga accettato il vostro contributo e io sono perfettamente d'accordo. Io lo dico per quello che è il mio ruolo, che è quello di Consigliere comunale, basta, però facente parte del gruppo. Ma l'ho sempre detto e continuo a dirlo: il contributo va dato.

Cosa devo dire? Che voto contro, no! A favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Toppeta.
Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Zero.

Immediata eseguibilità.
Favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Zero.

Passiamo al punto numero 5 all'ordine del giorno.

5. CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI NOVATE MILANESE, BOLLATE E BARANZATE – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE INTEGRATIVA.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Questa proposta di deliberazione consiliare riguarda l'ampliamento della convenzione con una convenzione allegata a quella esistente rispetto alla Centrale Unica di Committenza, che è sostanzialmente la stazione appaltante per alcuni atti ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori. L'aggiunta, rispetto a quella precedente, è che, con questa proposta di deliberazione, viene aggiunta sia per i Comuni di Novate, di Baranzate e di Bollate anche i servizi e le forniture. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Apriamo la discussione.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Questa delibera ci sarebbe piaciuto discuterla nella Commissione Territorio, che è pubblica, come abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo, che invece non è aperta al pubblico, proprio perché è l'organo più indicato a trattare questa integrazione obbligatoria, obbligatoria dal nuovo Codice Appalti o Codice Servizi, come si vuole chiamare, che il Comune ha recepito da Novate, questo è quello che ci è stato detto appunto in Capigruppo e che tuttora non ci piace, o meglio, poniamo questa domanda all'assessore Malaspina: tolto il fatto dell'obbligatorietà di creare la CUC, la Centrale Unica di Committenza, Baranzate ne ha giovato?

Quanti e quali appalti sono stati assegnati con questa procedura? Quanti e quali sono in ritardo? E di quanti giorni? Se ci sono stati ritardi, a quali cause sono attribuibili? Ritardi nel processo di assegnazione d'appalto o altre motivazioni? Risparmiare a tutti i costi non sempre porta a dei vantaggi. Li abbiamo avuti? A noi pare proprio di no, se l'Assessore vorrà risponderci in modo chiaro con dati certi, ci asterremo, come abbiamo già fatto con la delibera 53 del dicembre scorso, discussa in Consiglio comunale, altrimenti voteremo contrariamente questo sistema che per ora non ha garantito nessuna efficienza sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Come la volta scorsa ci asteniamo, questo è un adeguamento in base al Testo Unico degli Appalti, quelle cose lì? Va bene, ci siamo astenuti quattro mesi fa, lo facciamo anche questa volta, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Prisciandaro.

Altri interventi? Chiudo la discussione.

Repliche?

La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Come ha detto il consigliere Prisciandaro, praticamente era una formalità normativa, benefici, secondo voi no, secondo noi sì, nel senso che i lavori sono stati appaltati tramite CUC: quali, l'abbiamo già detto in tutte le sedi.

Se volete avere delle informazioni dettagliate, come è ovvio, se arrivate con un elenco di domande e pretendete di avere risposta istantaneamente in Consiglio comunale, è una domanda faziosa, cioè faziosa, è una domanda che ha il sapore della polemica e basta, fate un'interrogazione e risponderemo nel merito.

Lo conoscete l'elenco delle opere che sono state realizzate, lo conoscete. Sicuramente non le stiamo nascondendo, tutt'altro, anzi, ci è stato fatto notare più volte che le sbandieriamo pure troppo. Per cui l'elenco lo conoscete, non capisco perché vada ripetuto, secondo voi sono negative, secondo noi sono cose positive, il ritardo, sì, c'è qualcosa che è ritardo, c'è qualcosa che sta finendo assolutamente in tempo, c'è qualcosa che è assolutamente finito per tempo. Volete l'elenco? Fate un'interrogazione.

Volete sapere dove c'è l'Ambrosia? Comunicatelo agli uffici. Sono queste le cose che

si fanno, non si fanno i post su Facebook, consigliere Caracappa, continuo a ribadirlo, continuo a ribadirlo!

PRESIDENTE: Silenzio! Silenzio!

MALASPINA (Assessore): A nome del gruppo voteremo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.

Dichiarazione di voto.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Le ricordo che comunque era fuori tema, il discorso di Facebook non c'entrava nulla. Quindi ritengo questo offensivo. Ovviamente nel merito della risposta dell'assessore Malaspina non siamo soddisfatti perché comunque sia questa è un'assemblea pubblica e i cittadini hanno comunque diritto di sapere. E non c'è solamente appunto Facebook, non c'è solamente la nostra richiesta di accesso agli atti, oppure un'interrogazione o un'interpellanza, ma faccia il sacrosanto favore di rispondere qui, davanti a tutta la cittadinanza, che è presente. Quindi non mi sembra una cosa molto fuori dalla norma, lei è l'Assessore e dovrebbe saperlo. Quindi lo può anche elencare a memoria. Ma questo non è un grosso problema, sapevamo così, le risposte alle interpellanze... prego l'Assessore di non controbattere e al Presidente di fare tacere l'Assessore perché, per regolamento, non dobbiamo fare uno scambio.

Quindi, siccome gradirei finire il mio intervento in dichiarazione di voto, noi assolutamente ci riteniamo totalmente insoddisfatti di questo, ovviamente tutte le altre pratiche suggerite dall'Assessore saranno assolutamente, come fatte, perché mi sembra che ne chiediamo abbastanza di cose, e quindi assolutamente voteremo contrariamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12. Contrari? 1. Astenuti? 3.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? 1. Astenuti? 3.

Buona serata a tutti. Buonanotte.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.38**.

INDICE